

# La figura del Conte e Il contesto storico – culturale

(contributo a una futura biografia)



**di Luigi Mariani**  
*Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura*

## Una doverosa premessa

Il nostro museo gode dell'ospitalità della Fondazione che fu voluta dal Conte e dalla moglie. Pertanto questa giornata è per noi occasione non solo per esprimere gratitudine ma anche per riflettere sulle nostre radici.

Nessuno si è fin qui cimentato nella stesura di una biografia del Conte. Pertanto è necessario riferirsi alla documentazione disponibile (scritti, documenti, fonti iconografiche, luoghi).

In tal senso è stata per me determinante la consultazione degli Archivi della Fondazione Bolognini e di altre fonti (es: articoli apparsi sulla rivista Il Ponte, scritti di Luigi Degano).

Restano ad esempio da consultare il fondo Caprara alla Trivulziana del Castello Sforzesco, gli eventuali materiali disponibili a Vedano al Lambro e quelli disponibili in ambito bresciano (Chiari, Lograto, ecc.).

Questo evidenzia l'utilità di pubblicare gli atti di questo convegno e di proseguire le attività di ricerca svolte in occasione di questo centenario.

# Conte Gian Giacomo Morando Bolognini

Brescia 30 dicembre 1855, Vedano a Lambro, 22 ottobre 1919

**Nobile, uomo politico molto attento al sociale, filantropo, proprietario terriero, collezionista di oggetti d'arte.**

Riassume in sé i valori e le tradizioni dei Morando e dei Bolognini.



Fotografia in età giovanile



Ritratto post-mortem  
eseguito da Giovan  
Battista Rastellini  
(ante 1924)



Ritratto post-mortem  
in divisa della Sanità  
eseguito da Vittorio  
Matteo Corcos  
(1925)

# Il nonno Giovanni Giacomo



Giovanni Giacomo Bolognini Attendolo in divisa da capitano della guardia civica nel 1848 presso il distaccamento di Sant'Eustorgio (ritratto conservato nella sala degli antenati del Castello Bolognini).

Il Conte Giovanni Giacomo muore nel 1865 e lascia le due figlie Clotilde e Eugenia. Mentre la secondogenita Eugenia (1837-1914) v`a in sposa al conte Litta, Clotilde (1831-1877) sposa I Conte Alessandro Morando de Rizzoni (n. nel 1825, m. nel 1905 a Torre del Greco - Na).

Il Conte Giovanni Giacomo afferisce a un'aristocrazia fedele ai valori risorgimentali come attesta il ritratto in divisa della Guardia Nazionale ed il seguente brano di una lettera di Clotilde al padre scritta da Lograto il 15 novembre 1850: *“Si va vociferando che gli austriaci abbiano avuto la peggio in uno scontro con i Prussiani e che entro il gennaio vogliono attuare una coscrizione di 14.000 uomini; non so poi quale fondamento abbiano tali voci. Io certamente non penso pi`u alla politica, ma Dio vede quanto morirei contenta se prima vedessi libera la mia Patria.”\**

(\* ) La lettera fa riferimento alla conflittualit`a Austro-prussiana che sar`a temporaneamente sedata dal trattato di Olmutz del 29 novembre 1850.

# I valori risorgimentali – i cimeli conservati nel Castello



Vetrinetta contenente una bandiera tricolore del 1848, le spalline e altri accessori di divisa del patriota Giorgio Pallavicino Trivulzio (1796-1878), oggetti appartenuti a Eugenia Litta Bolognini.

## La nascita del Conte

Gian Giacomo Morando de Rizzoni Bolognini nasce a Brescia il 30 dicembre 1855.

Così il Conte Alessandro annuncia al suocero la nascita dell'erede Gian Giacomo:

*Brescia, 30 dicembre 1855*

*“Ill.mo Sig. Conte,*

*Mi faccio un dovere annunziarle colla massima sollecitudine che la di lei ottima figlia Clotilde si è felicemente sgravata di un maschio, in questa mane alle ore 6.”*

*Questo consente peraltro di chiarire un errore presente sul sito della Camera dei Deputati (<https://storia.camera.it/deputato/gian-giacomo-morando-de-rizzoni-bolognini-18560101>) ove come data di nascita del Conte è indicato l'1 gennaio 1856.*

## La formazione, gli anni giovanili e il matrimonio

Gian Giacomo si laurea in legge ed esercita la professione di avvocato, viene eletto sindaco di Lograto e consigliere provinciale di Brescia e il 3 luglio 1895 sposa in Roma Lydia Caprara de Montalba.



Ritratto eseguito da  
Giovan Battista  
Rastellini (ante 1924)

Su questa fase della vita del Conte gli archivi del castello Bolognini sono poverissimi di raggugli. Infatti alla ricchezza del carteggio fra Alessandro, la moglie Clotilde e il nonno Giovanni Giacomo fa riscontro la pressoché totale assenza di autografi del Conte (e qui non ho elementi per escludere che l'assenza sia da ricondurre all'incendio del 1911).

# L'appartenenza alla casata dei Bolognini

3<sup>a</sup> Divisione

**IL GUARDASIGILLI**  
**MINISTRO SEGRETARIO DI STATO**  
Per gli affari di Grazia e Giustizia e de' Culti

Vista la domanda con la quale *Gian Giacomo Morano*, nato in Brescia il 24 dicembre 1819 e residente in Astano, chiede di essere autorizzato ad aggiungere al proprio i cognomi "Bolognini-Attendolo",

Visto il rapporto del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano, non che i documenti che vi sono annessi;

Visto l'articolo 119 e seguenti del Reale Decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile;

DECRETA:

Si concede a *Gian Giacomo Morano*, nato e residente come sopra, di essere autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale Decreto sopra citato.  
Dato a Roma addì 19 Ottobre 1901.

La Copia conforme  
Il Segretario Capo della Divisione 2.<sup>a</sup>  
*Finici*

Il Ministro  
Giuseppe Volpelti



La coscienza di appartenere alla casata dei Bolognini si esplica nella richiesta del Conte di aggiungere "Attendolo Bolognini" al proprio cognome avanzata al Ministro di Grazia e Giustizia e accolta il 19 ottobre 1901.

## I luoghi del Conte

La vita del Conte ruota attorno ad alcuni poli principali: la **villa settecentesca di Lograto** (BS) ove abita in giovinezza, il **palazzo nobiliare di via Sant'Andrea in Milano** acquistato nel 1909 e in cui vive con la consorte Lydia Caprara, la **Villa Litta Bolognini di Vedano al Lambro** di proprietà della zia Eugenia, **Roma** ove a lungo svolge la propria attività parlamentare e il **Castello di Sant'Angelo Lodigiano**.

# Palazzo Morando a Lograto



Palazzo Morando a Lograto, oggi sede del Comune  
(<http://www.comune.lograto.bs.it/galleria/villa-morando>)



Villa Litta di Vedano al Lambro

Oratorio di Santa Maria delle Selve

Villa Litta Bolognini

© 2018 Google

Google Earth

297 m



2008

Imagery Date: 3/23/2018

lat 45.617799° lon 9.288142°

elev 182 m

eye alt 1.48 km



Vedano al Lambro  
Villa Litta e Santa Maria delle selve



**Villa Litta:** edificio eclettico in stile Tudor su progetto dell'arch. Luigi Chierichetti. Nota al grande pubblico perché Vittorio de Sica vi girò il Giardino dei Finzi Contini (1970).  
<https://arengario.net/nelp/cartp26.html>



**Santa Maria delle selve :** storico oratorio (ne parla anche il cardinale Federigo Borromeo) ampiamente rimaneggiato alla fine dell'800 ed al quale il Chierichetti aggiunse un eccentrico campanile in stile Tudor  
<http://www.ilpontenotizie.it/archivio-file/2007/6-2007/articoli-6-2007/10-6-2007.htm>

Roma – il palazzo di Monte Citorio



*Il palazzo, qui in una stampa di Giuseppe Vasi del 1760, è sede della Camera dei deputati dal 1871*

# Castello Bolognini - La sala del trono (particolare)



# Castello Bolognini - La sala del trono (particolare)



# I restauri del Castello

Dal 1899 al 1912 il Conte conduce i restauri del castello di Sant'Angelo Lodigiano, interrotti il 16 luglio 1911 da un furioso incendio e sempre nel 1911 dalla caduta di un'impalcatura in cui muore il capomastro Battista Bianchi e resta ferito un muratore.



Fonte dell'iconografia: Sig. Luigi Bianchi di Lograto

# La posa del pozzo veneziano suggella la conclusione dei restauri



fonte: Luigi Bianchi

# Il Castello prima dei restauri-disegno acquarellato (1831)

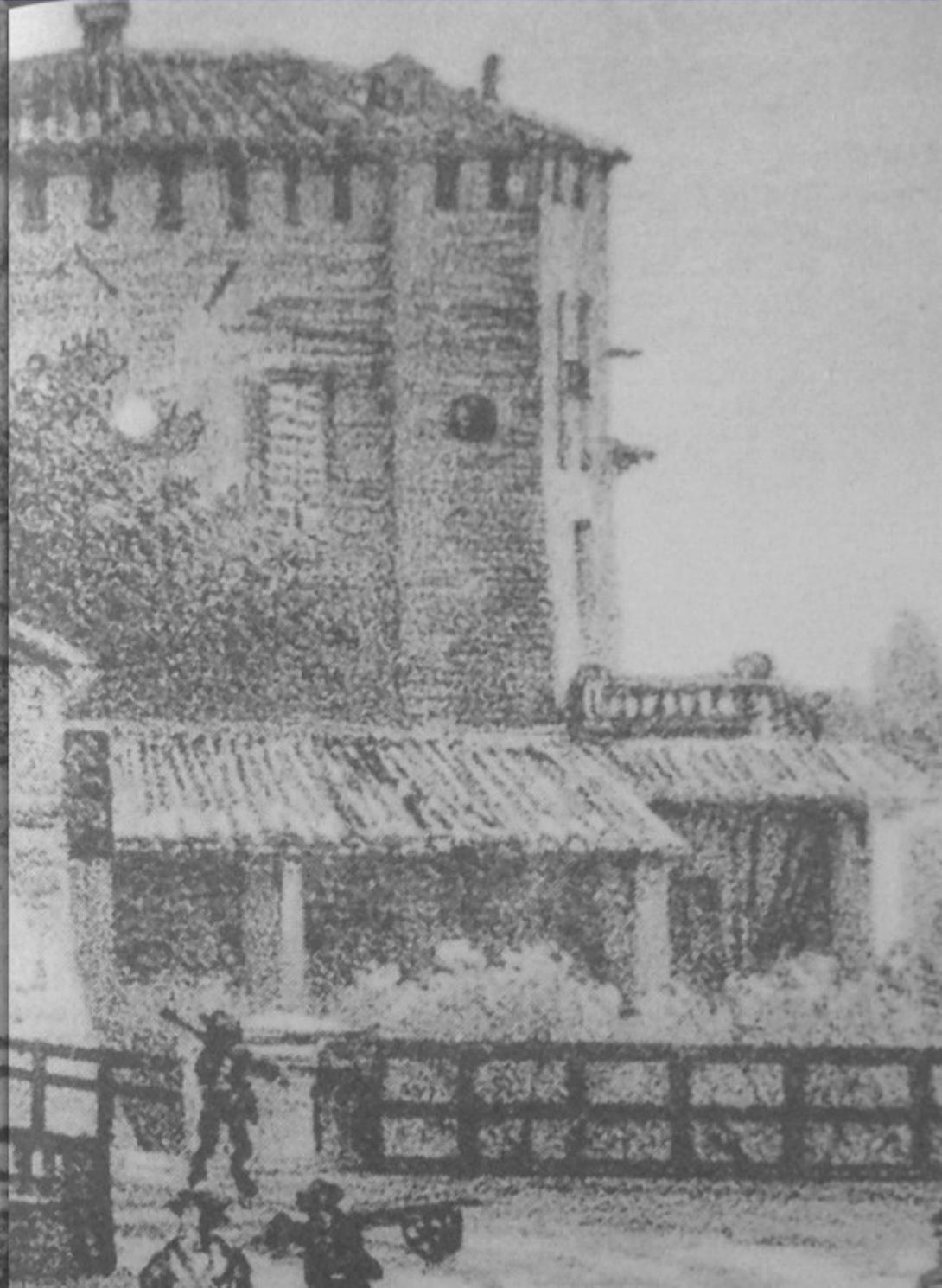
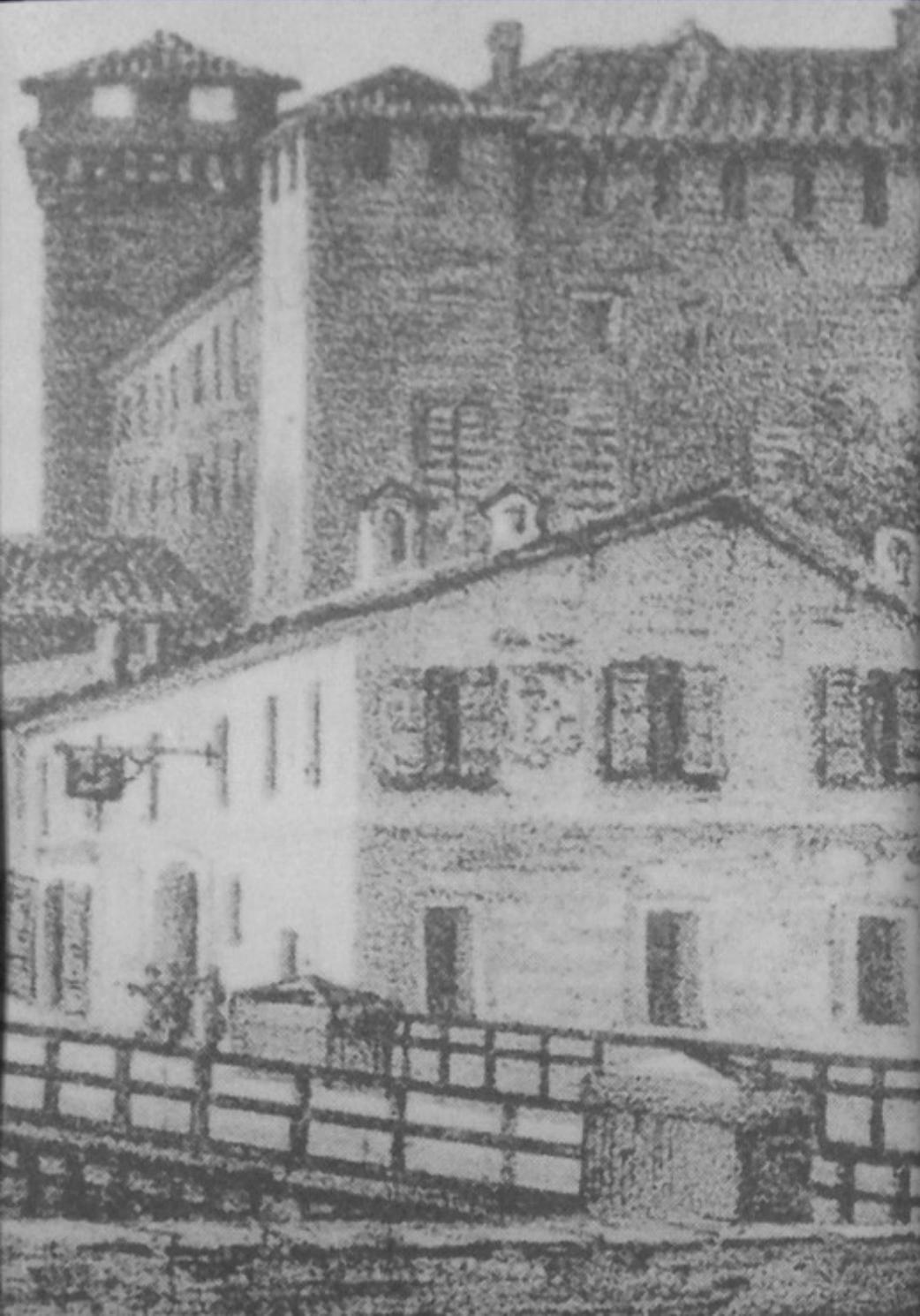


[http://  
www.ilpontenotizie.it/archivio-file/  
2015/2-2015/  
articoli-2-  
2015/08-2-  
2015.htm](http://www.ilpontenotizie.it/archivio-file/2015/2-2015/articoli-2-2015/08-2-2015.htm)

“Veduta del castello di Sant’Angelo Lodigiano”, matita, penna a inchiostro bruno acquerellato e acquerello su cartoncino avorio, cm 22,6 x 28,5, eseguita nel 1831 dal pittore piemontese Giovanni Migliara (Alessandria 1785 – Milano 1837).

Un bellissimo acquerello appartenuto alla collezione del banchiere Pietro Tron, fra i primi acquirenti torinesi delle opere di Migliara, opera che ora fa parte delle collezioni della Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea di Torino.

Il Castello prima dei restauri (litografia ottocentesca di Giuseppe Elena)



# Il Castello prima dei restauri

Angelo Lodigiani



Castello prima del 1911 con Torre vecchia

## Il castello sede di attività imprenditoriali e formative

**Filanda:** nel castello dalla fine dell'800 è attivo il setificio di Colombo che arriva ad avere fino a 300 operai per essere poi chiuso a seguito dell'incendio del 1911.

**Scuola d'arte e mestieri:** nata nel 1899 come scuola di disegno ornamentale su iniziativa del Comune, partecipa con lavori dei suoi allievi all'esposizione Internazionale dell'Industria e del Lavoro di Torino (20 aprile - 31 ottobre 1911), indetta per celebrare il cinquantenario dell'Unità d'Italia. Nel 1919, dopo l'interruzione degli anni della prima guerra mondiale, la scuola trova il sostegno del conte Gian Giacomo che mette a disposizione i locali del castello impegnandosi con aiuti economici al suo sviluppo, per cui la scuola diviene "Scuola d'arte e mestieri Gian Giacomo Morando Bolognini".

fonte: Il ponte -

<http://www.ilpontenotizie.it/archivio-file/2017/3-2017/articoli-3-2017/12-3-2017.htm>)

# Diploma ricevuto all'Esposizione di Torino



# Il Castello e i suoi oggetti d'arte

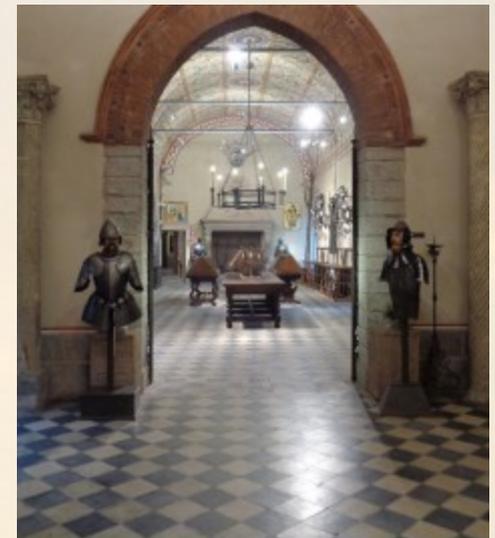


Scuola di Camillo Procaccini –  
Mosé riceve le tavole delle  
legge (particolare)

Da amante di oggetti d'arte antica, il Conte arreda con grande attenzione il castello raccogliendovi preziosi ricordi (Ateneo di Brescia, 1919) che confluiranno poi nel museo di Casa Bolognini, che consta di mobili antichi, di una ricca quadreria e di un'armeria con armature e armi da asta, fuoco, taglio e botta del periodo compreso fra XVI al XIX secolo.



Piolittico con Madonna di  
Boccaccio Boccaccino

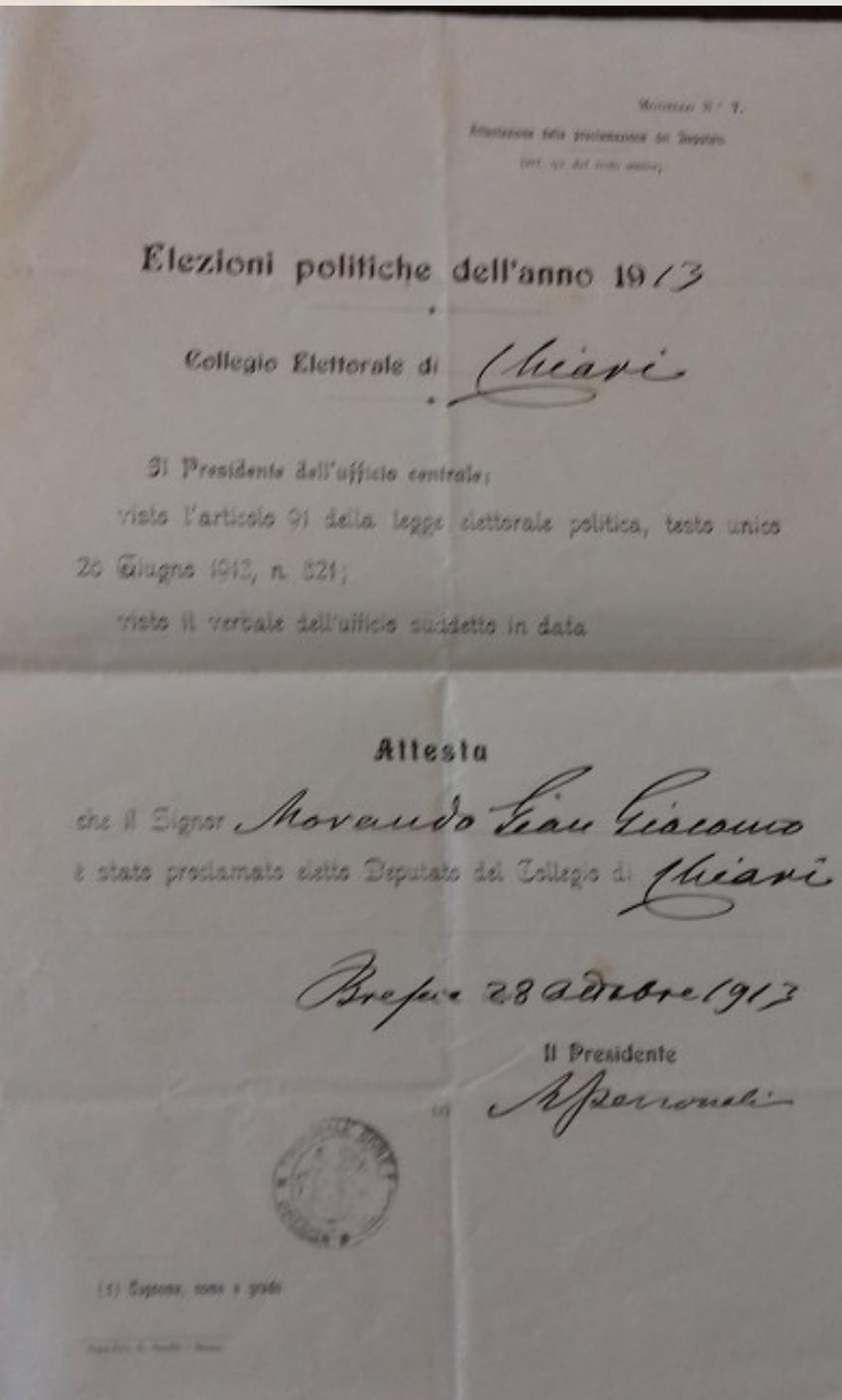


Ingresso dell'Armeria



## La vita pubblica del Conte

# La vita pubblica



La vita pubblica del Conte coincide con le tre fasi storiche dell'età umbertina (1878-1900), giolittiana (1903-1914) e della prima guerra mondiale (1915-1918), prolungandosi infine per un breve periodo nell'incerto dopoguerra.

*Nella documentazione consultata (archivio della Fondazione) non vi sono riferimenti a eventi epocali come la crisi del comparto agricolo, - le imprese coloniali in Africa orientale e in Libia (1911), il conflitto sociale (crisi dell'agricoltura, fondazione del partito socialista nel 1892, fasci siciliani 1891-94 e moti milanesi del 1898 repressi dal generale Bava Beccaris). Grande spazio vi ha invece il regicidio di Monza.*

## L'attività parlamentare

Nel collegio elettorale di Chiari (BS) Gian Giacomo viene eletto per ben 5 volte in Parlamento (legislatura XX: 1897-1900; XXI: 1900-1904; XXII: 1904-1909; XXIII: 1909-1913; XXIV: 1913-1919) ove siede nei banchi del partito liberale.

*Negli archivi della Camera dei deputati sono presenti 50 suoi interventi su diverse tematiche, in parte riportati in un testo di Luigi Degano (2016) e in parte disponibili sul sito web della Camera (<https://storia.camera.it/deputato/gian-giacomo-morando-de-rizzoni-bolognini-18560101>).*

# L'intervento del 18 dicembre 1899 sulla Pellagra

## **Discussione sul bilancio di agricoltura, industria e commercio**

*“...Non abuserò della vostra pazienza parlandovi delle ordinanze dei magistrati sanitari della repubblica veneta né delle ordinanze del governo austriaco del 1857 né vi dirò delle speranze sorte colla costituzione del regno d'Italia, delle promesse fatte dai Ministeri che si sono succeduti e del poco o nulla che si è fatto.*

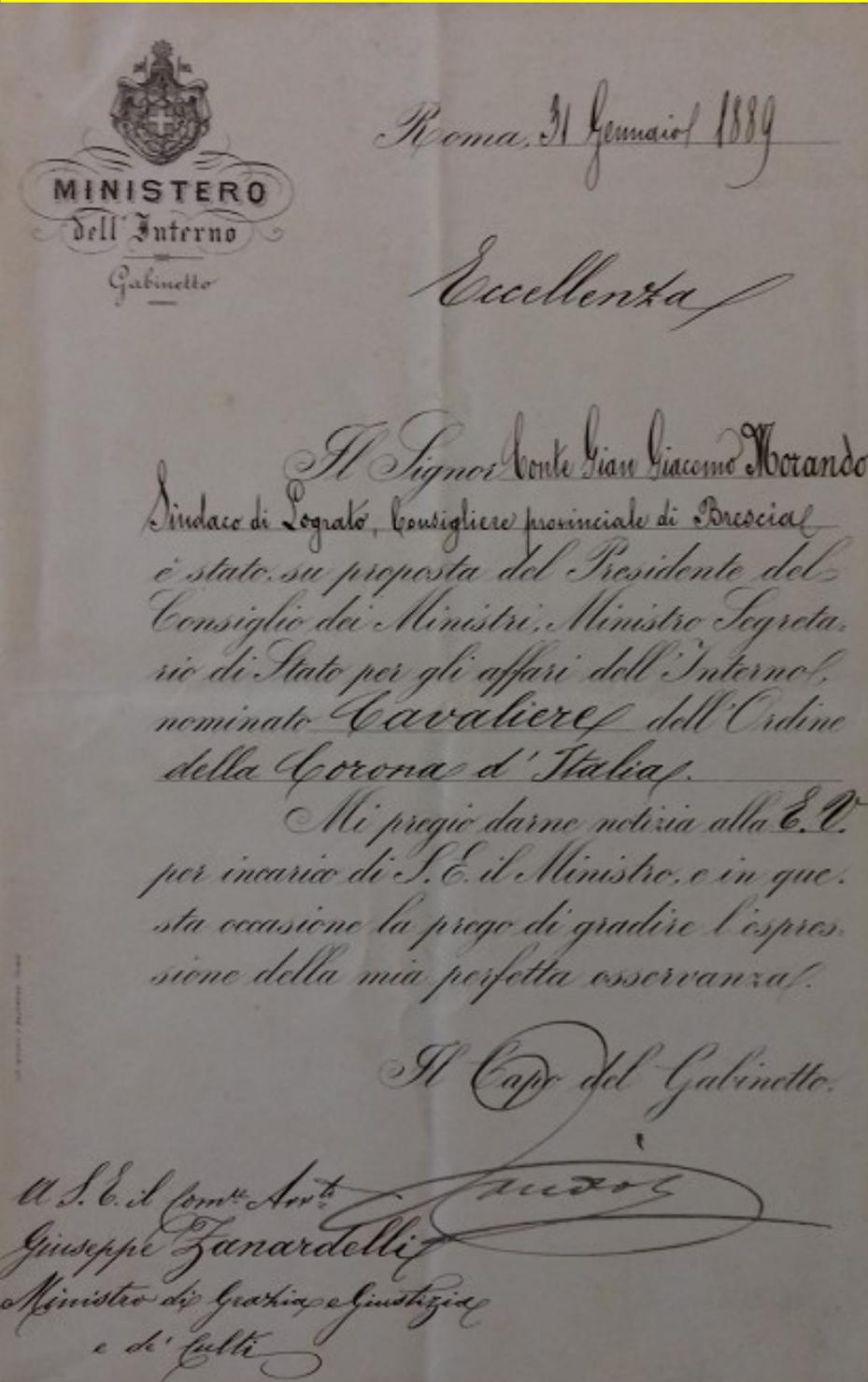
*Credo che ormai sia giunto il momento di occuparsi seriamente di questa questione. Non basta riparare al male; occorre in questa materia promuovere il bene, altrimenti saremo colpevoli di lesa umanità. ...Non basta combattere la pellagra con le case di salute, coi pellagrosari; occorre che insegniamo ai contadini un buon regime di vita proporzionato ai loro mezzi. Vorrei quindi che le cattedre ambulanti, oltre ad insegnare i metodi di concimazione e di coltivazione dei campi, insegnassero altresì il modo di procedere ad una sana panificazione....*

*Voi vi occupate tanto di malattie delle piante; vi occupate della fillossera; e ormai la mosca olearia ha invaso tutti i settori della nostra auletta. Ora io vi dico: occupatevi anche seriamente della pianta uomo, del lavoratore dei campi, perché sopra esso poggia il benessere della patria; non fate che la sua vitalità si esaurisca, altrimenti ne avrà danno l'intero paese. Ricordatevi che i buoni insegnamenti sono la cosa più essenziale....”*

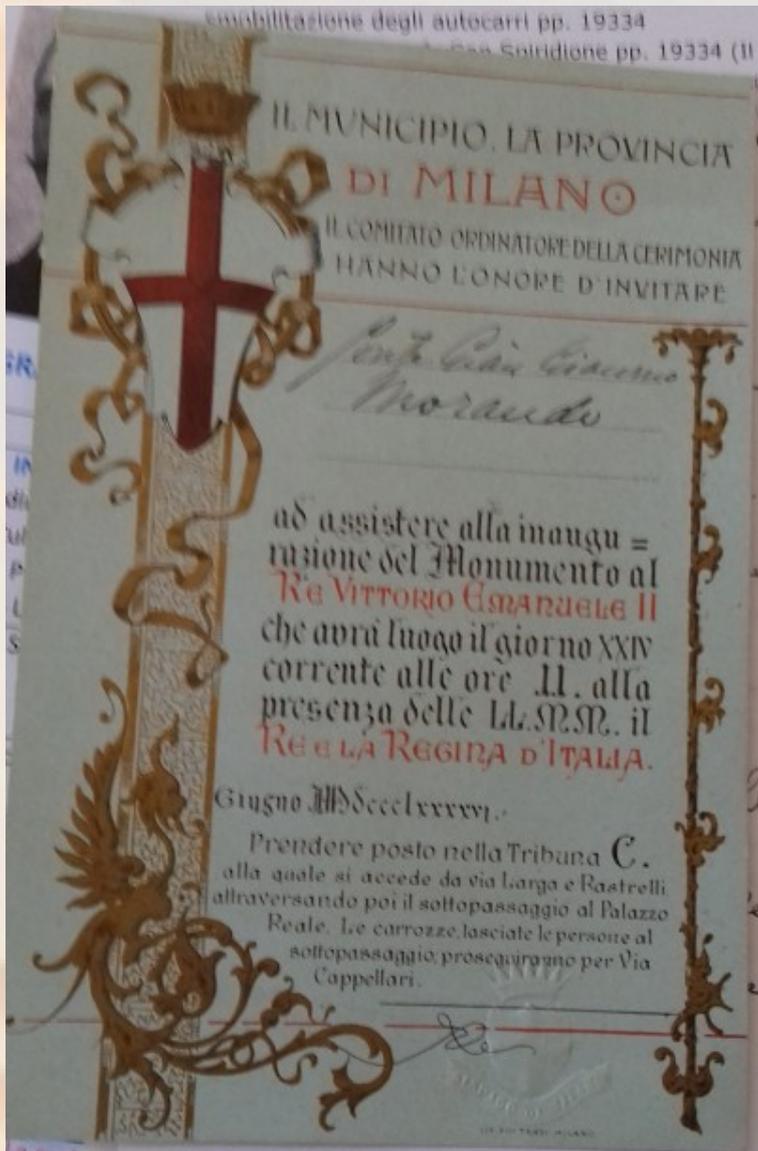
*Fonte: L. Degano, 2016. Castello e castellani. Il castello di Sant'Agelo Lodigiano e le donne e gli uomini che lo abitarono, B&V edizioni*

# Il cursus honorum

Gian Giacomo è chiamato a far parte dell'**Ordine della Corona d'Italia** con la nomina a Cavaliere (31 gennaio 1889), Commendatore (28 febbraio 1900) e Grande Ufficiale (13 gennaio 1906) e viene altresì chiamato a far parte dell'**Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro** con la nomina a Cavaliere (29 luglio 1898), Ufficiale (23 gennaio 1903) e Grande Ufficiale (19 gennaio 1907).



# Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II



24 giugno 1896 – Invito del Conte  
all'inaugurazione del monumento a  
Vittorio Emanuele II



Il cantiere in piazza del Duomo per la collocazione  
del monumento a Vittorio Emanuele II (da *Beltrami  
Luca, Ferrini Giannino, "Il Monumento a Vittorio  
Emanuele II in Milano", in "L'edilizia moderna:  
periodico mensile di architettura pratica e  
costruzione", fasc. VI, 1896* )

# Il regicidio di Monza



La morte di re Umberto I, assassinato a Monza dall'anarchico Gaetano Bresci la sera del 13 luglio 1900, è un momento di svolta per il nostro Paese, con la salita al trono di Vittorio Emanuele III e l'avvio dell'età Giolittiana (che ha inizio il 3 novembre 1903 con il secondo Governo Giolitti).

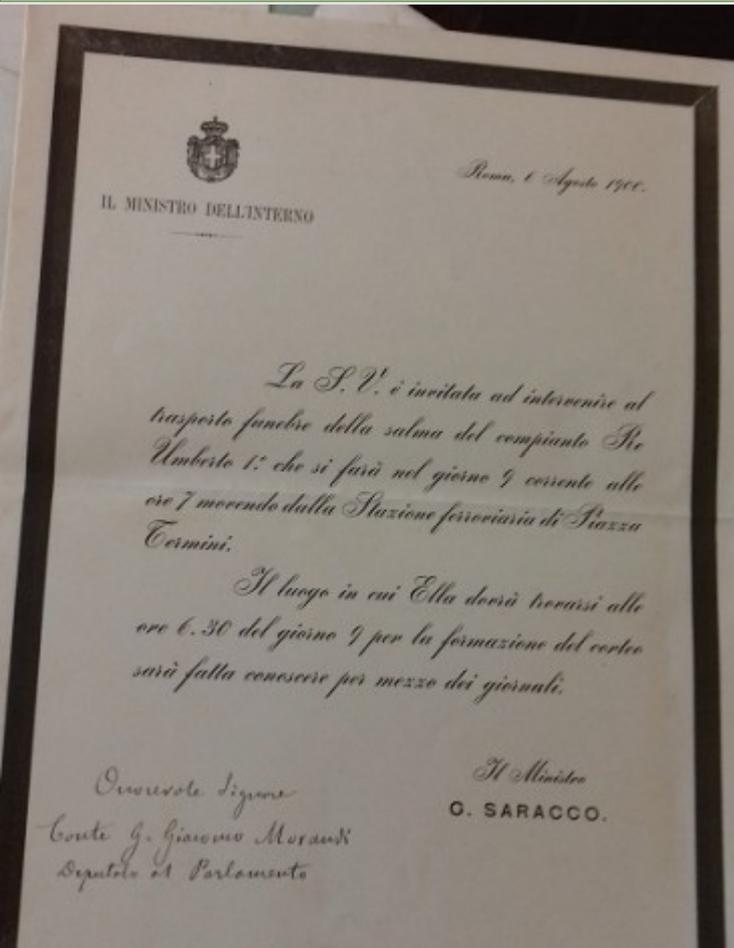
Per la famiglia Bolognini l'evento ha un rilievo del tutto particolare anche per la relazione sentimentale che legava la duchessa Eugenia a Umberto.



# I funerali di Roma

Il Conte partecipa ai funerali che si tengono a Roma, come attestano i documenti presenti nell'archivio Bolognini.

Inoltre dai verbali della Camera risulta che il Conte intervenne in parlamento in modo molto critico verso il Governo Saracco sia in relazione alla scorta al monarca sia con riferimento al suicidio di Gaetano Bresci.



« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se alle grandi manifestazioni di immenso dolore per l'esecrato assassinio dell'amatissimo Re non creda doveroso fare seguire una pronta, minuta ricerca e constatazione sia in basso che in alto delle gravi responsabilità per la colposa deficienza nel servizio di pubblica sicurezza e per la mancata doverosa tutela della sacra persona del Sovrano.

« Giacomo Morando. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se il suicidio di Bresci si deve considerare come uno dei tanti risultati di mancata sorveglianza così frequenti nei nostri stabilimenti penali.

« Giacomo Morando. »

biamo proposto l'ordine del giorno, e perchè vi insistiamo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Morando Giacomo.

**Morando Giacomo.** Ancochè iscritto nella discussione generale non intendo tediare la Camera con un lungo discorso; mi sono iscritto nella discussione generale per la stessa ragione accennata dal mio amico e collega Soggi: nella tema cioè che la febbre che ha tutti invaso, dal presidente in giù, di finir presto, mi impedisse di accennare ai vari argomenti che credo importanti. Intendo parlare della condizione non certo florida dei ricevitori e collettori postali e delle condizioni veramente misere e deplorabili dei portali lettere rurali, dei quali altri colleghi hanno già parlato. Il mio dire sarà adunque brevissimo: anche perchè gli oratori che mi hanno preceduto hanno già largamente mi-tuto nel campo del mio dire e con forma assai migliore di quello che io potrei fare.

La presenza dell'onorevole ministro Pascolato a quel posto dovrebbe essere per me una ragione di grande affidamento. Io ho assistito nel 1898 ad un suo splendido discorso pieno di belle idee e di saggi consigli che egli rivolgeva al ministro d'allora, ma, siccome dal dire al fare c'è di mezzo il mare, mare assai periglioso per chi naviga sulla nave instabile del portafoglio, così io mi permetterò di fare alcune brevi osservazioni, brevi in quanto che io ebbi appunto in questi giorni occasione di presentare all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi un memoriale nell'interesse della classe dei collettori e ricevitori postali e telegrafici, spero che a quel memoriale egli vorrà dare favorevole risposta, certo del suo interessamento per quella benemerita classe di funzionari.

Il ministro delle poste e dei telegrafi dovrà fare tutto il possibile per rimuovere il malcontento che serpeggia fra i suoi impiegati, non tanto per accontentare una categoria di impiegati, quanto nell'interesse del pubblico servizio, perchè un personale soddisfatto potrà molto meglio disimpegnare l'importante ufficio suo. Io mi limiterò, non a parlare di tutti i desiderati esposti in quel memoriale, ma ad accennare ad alcuni che credo i più necessari. Prima di tutto parlerò delle pensioni.

La famosa cassa delle pensioni è stata

promessa ripetutamente, ma le promesse rimasero sempre vane.

La questione delle pensioni per verità in Italia è cosa assai grave: ma si veda di trovare il mezzo per fare subito qualche cosa; chè se nulla si crede di fare, si tolga almeno a questi poveri impiegati l'illusione di potere avere una cassa-pensione, e lo si dica francamente; a parere mio, il promettere sempre senza mantenere è peggior cosa del negare. Ora passiamo al secondo argomento: il sistema di ritenuta della ricchezza mobile, per legge, per principio di equità e di giustizia, deve essere preso dal reddito netto; mentre invece ai collettori e ricevitori postali e telegrafici la ricchezza mobile viene presa sul reddito lordo. Cotesto è un fatto assolutamente insopportabile ed ingiusto. Non mi farò a citare esempi, ma ciascuno di voi può ben comprendere che un povero ricevitore o collettore postale che percepisca un discreto stipendio ma che sia obbligato a pagare il fitto dell'ufficio postale, il quale ufficio debba, ad esempio, essere in una via principale di una grande città, il suo stipendio è addirittura dimezzato ed anche diminuito di più; quindi la ricchezza mobile egli la dovrebbe pagare, come la legge prescrive e come si fa per tutti i contribuenti e per gli altri impiegati dello Stato, sul reddito netto e non sul reddito lordo. Ho fiducia che l'onorevole ministro vorrà darmi a questo proposito risposta favorevole.

Di questo argomento, in altra occasione, ebbi a parlare col ministro onorevole Di San Giuliano, e coll'onorevole Carcano, allora ministro alle finanze, che mi duole di non vedere presente; allora da ambedue ebbi a questo proposito risposta favorevole; riguardo al ministro delle finanze spero che, come allora il ministro Carcano, sarà oggi il ministro Chimirri disposto a cedere e ad ammettere, per l'equità e per la giustizia, che i collettori ed i ricevitori postali paghino la ricchezza mobile sul reddito netto e non sul reddito lordo. E finisco di questo argomento.

Terzo argomento è quello del riposo festivo.

Quella del riposo festivo è una innovazione a parer mio doverosa.

Non c'è bisogno di introdurre d'un tratto il riposo festivo per l'intera domenica, ma ci si potrebbe arrivare a gradi anche per abituarvi il pubblico, al quale non credo che

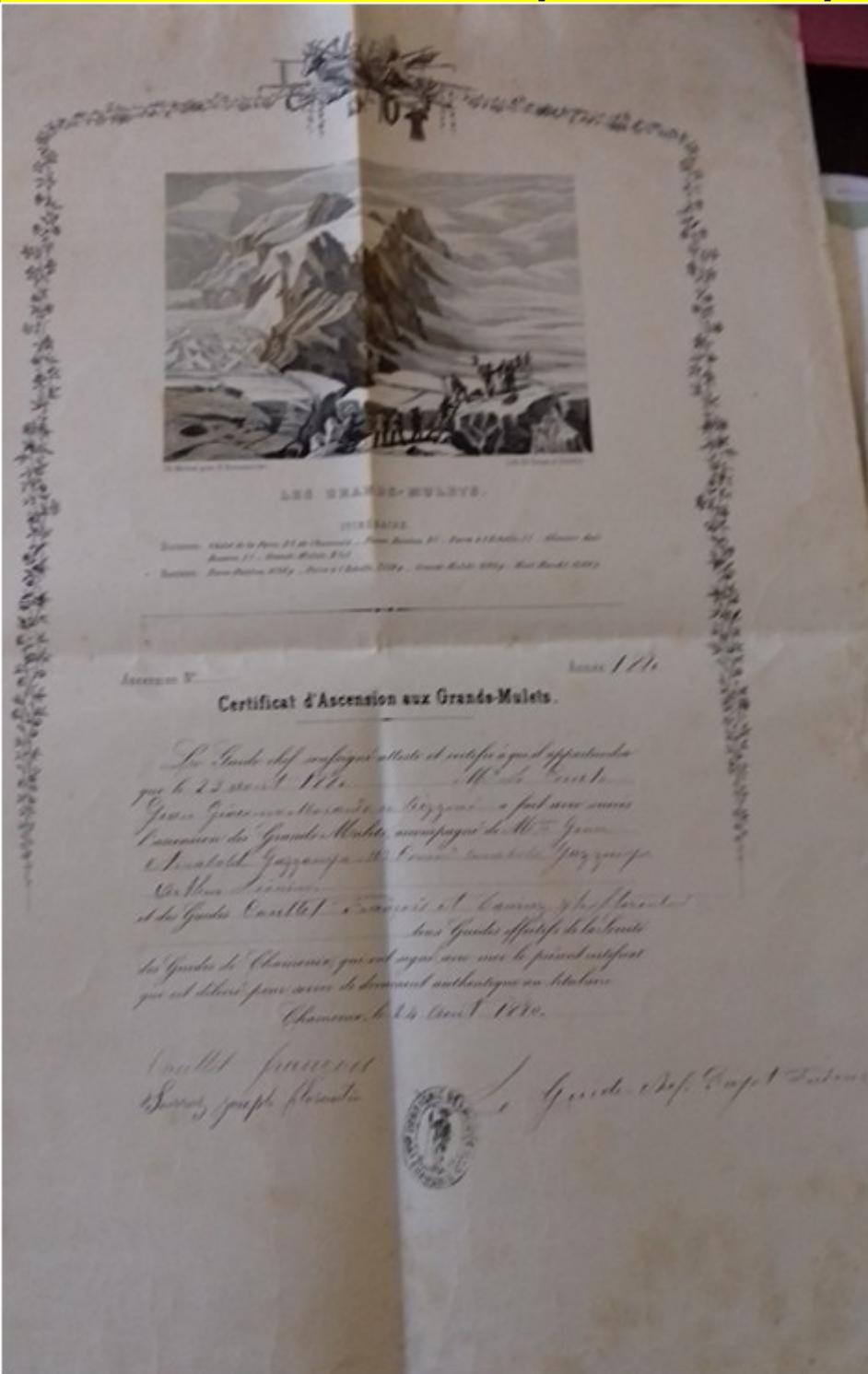


1909 - 1911 Due ricevute di vaglia emessi dall'Ufficio Postale di Belforte (SI).

Per un certo periodo il Conte è presidente onorario dei collettori postali e telegrafici, categoria che in cambio di uno stipendio governativo misero (cui si aggiungeva una piccola percentuale per ogni telegramma spedito) gestivano i servizi di poste e telegrafi.

# La passione per i viaggi e il turismo

La testimoniano la tessera di socio vitalizio del Touring Club e un diploma che comprova l'ascensione su una via normale sul versante Nord el Monte Bianco, i **Grands Mulets**, effettuata con guide partendo da Chamonix.



# L'interesse per l'agricoltura

E' documentato dall'appartenenza alla Società Agraria di Lombardia attestata da un diploma del 1899 (1) e dall'elenco soci del 1915 (2).



## ELENCO DEI SOCI DELLA SOCIETÀ

(1° gennaio 1915)

### SOCI ONORARI:

1. BERLESE cav. prof. ANTONIO.
2. GORIO gr. uff. avv. CARLO, Senatore del Regno.
3. LUZZATTI S. E. LUIGI, Ministro di Stato.
4. MORESCHI gr. uff. prof. BARTOLOMEO.
5. MYLIUS signorina AGNÈS.
6. PONTI gr. uff. marchese ETTORE, Senatore del Regno.
7. RAINERI on. prof. GIOVANNI, Deputato al Parlamento.
8. SERPIERI prof. ARRIGO.

### SOCI ORDINARI:

#### Sezione di Milano.

124. Menozzi comm. prof. Angelo, *id.*
125. Milani ing. Giovanni, *Marcallo.*
126. Mira on. avv. Francesco, *Milano.*
127. Molon cav. prof. Girolamo, *id.*
128. Monzini dott. Paolo, *id.*
129. Morando de Rizzoni Attendolo Bolognini on. conte Gian Giacomo, *id.*
130. Morosini cav. uff. prof. ing. Giovanni, *Greco Milanese.*

Fonti: (1) archivio della Fondazione M.Bolognini (2) Società agraria di Lombardia, 1914. La Società agraria di Lombardia nel suo primo cinquantennio, 1863-1913, Milano, XLVII+243 pp.

# Il Conte proprietario terriero – lettera a un affittuario del 28 settembre 1914

28 Settembre 1914

Gentilissimo Signor

Fittabile del fondo

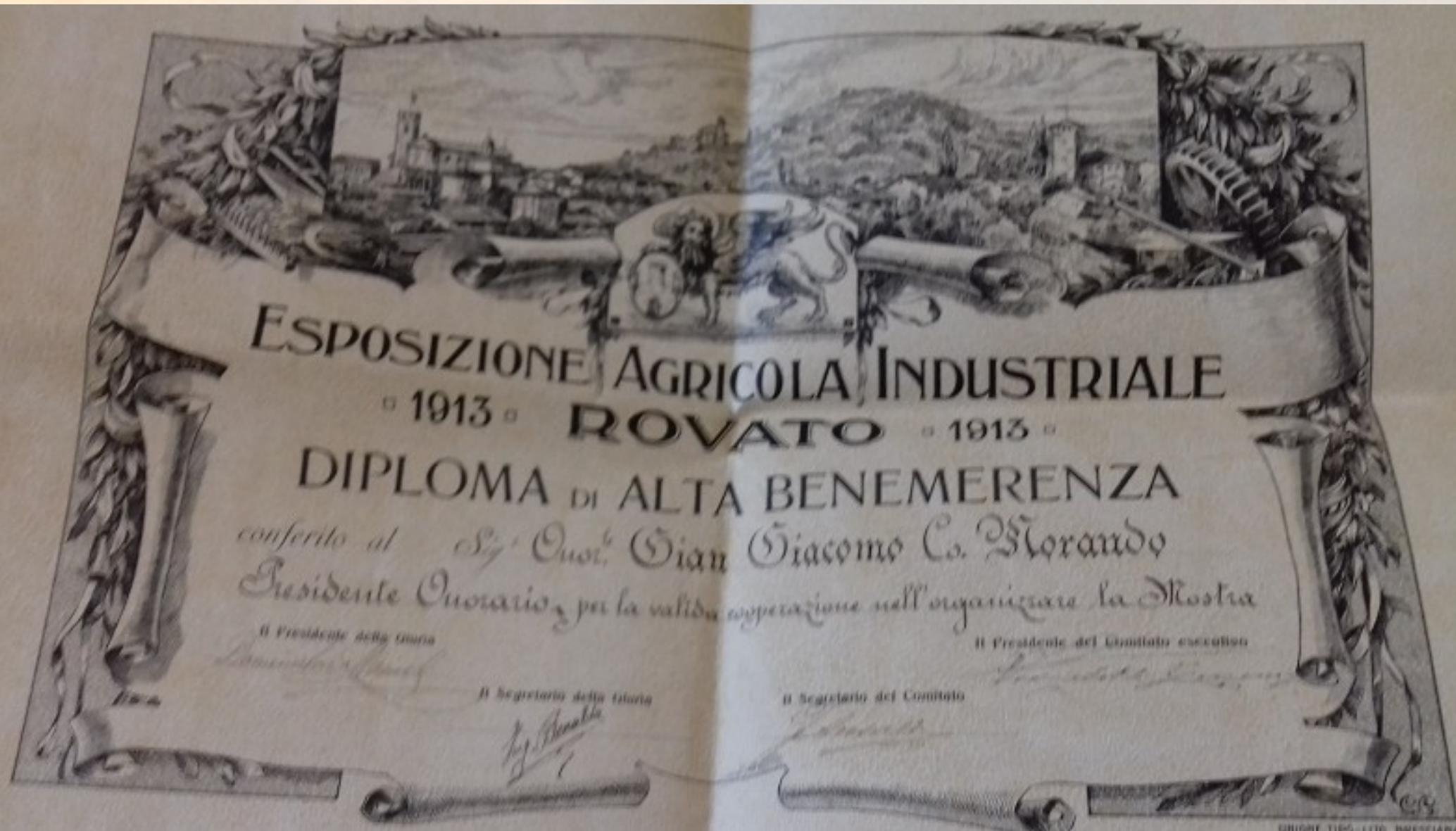
Le prego vivamente, di volere in quest'anno aumentare, quanto più le è possibile la superficie coltivata a frumento, nel mio fondo da Lei tenuto in affitto; farà con ciò opera utile all'economia nazionale ed agirà in pari tempo nel suo proprio interesse.-

Per facilitare tale migliore cultura, sono disposto a concedere, previa domanda scritta, il dissodamento dei vecchi prati, purchè siano seminati a frumento e mi vengano riconsegnati a prato il termine di locazione.-

Gradirò una parola di risposta

Giuliano B.

# L'esposizione agricolo-industriale di Rovato (1913)



# Lutti familiari

DUCHESSA EVGENIA LITTA  
VISCONTI ARESE  
N<sup>ta</sup> C<sup>ta</sup> ATTENDOLO BOLOGNINI



Il 6 aprile 1914 nella villa di Vedano al Lambro muove la zia Eugenia Litta Bolognini malata da tempo di cuore e assistita dal nipote Gian Giacomo e dalla di lui consorte.

Eugenia Litta ricavò nella torre della Chiesa di Santa Maria alle selve la tomba che accoglie le sue spoglie, quelle del marito e del figlio.

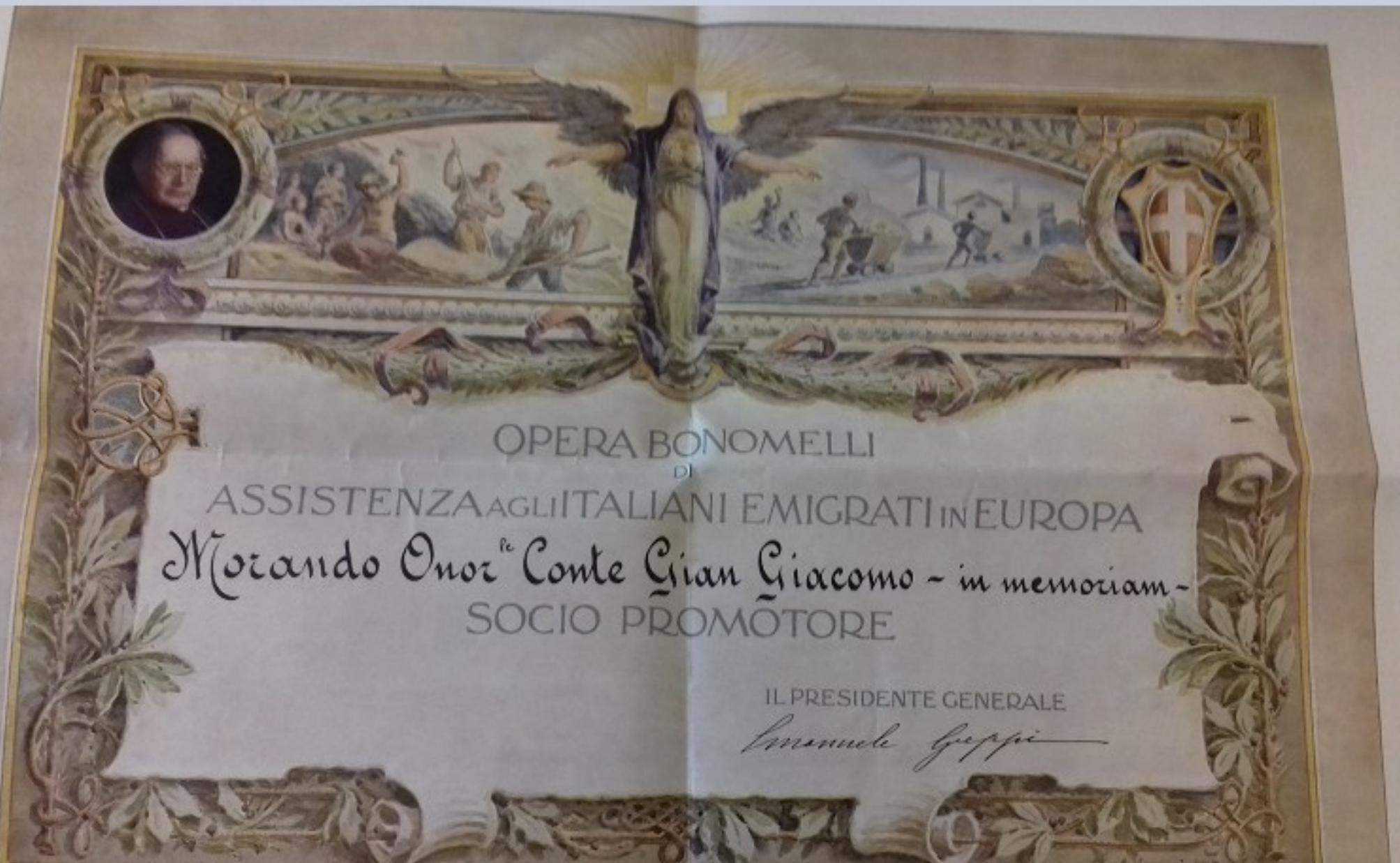
## Le attività benefiche del Conte

Molte le attività benefiche a favore della Croce Rossa di cui è ufficiale volontario.

Al riguardo si noti che nel ritratto eseguito dal Corcos nel 1928 (nove anni dopo la morte), il Conte figura in divisa da ufficiale con mostrine della Croce Rossa.

Durante la guerra il Conte elargisce fondi a favore degli orfani e dei mutilati del suo collegio elettorale e partecipa altresì alla **crociera della Croce Rossa italiana** che con battelli fluviali raggiunge Cremona partendo da Milano e percorrendo Naviglio Pavese – Ticino – Po. Di tale crociera esiste un rapporto dattiloscritto conservato nell'archivio del castello di Sant'Angelo Lodigiano.

# Le attività benefiche



Roma, Settembre 1909.

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

RIPARTO INTENDENZA

UFFICIO SERVIZI

OGGETTO - Esperimento eseguito dall'ambulanza fluviale Alfonso LITTA, durante le grandi manovre.

L'ambulanza fluviale Alfonso LITTA della Croce Rossa Italiana che eseguì alle grandi manovre, testè ultimate, esperimenti di trasporto di ammalati e feriti, era in formazione ridotta, perchè costituita, anzichè su 10 barconi, giusta la sua formazione organica, su sei barconi attrezzati ed arredati nel modo indicato nell'allegato A.

Compiuto il suo attrezzamento che durò 13 giorni, e cioè dal 10 al 23 Agosto, partì da Milano alle ore 13,15 di detto giorno dalla darsena di porta ticinese con un giorno di anticipo. Giunse nella stazione di concentramento di Cremona, ove si era calcolato arrivasse il 25 Agosto, solo nel mattino del 27 detto, compiendo il suo viaggio in un tempo pressochè doppio di quello prefissato. Il ritardo derivò da diverse cause:

- dalla lentezza con cui procedette la navigazione sul Naviglio, anche per la poca perizia del personale nautico adibito al servizio dei barconi. E' da notarsi però che tale navigazione, per se stessa, non fagevole, a causa delle numerose conche ivi esistenti (16) e per la difficoltà del passaggio dei ponti aventi luce appena sufficiente per il transito delle imbarcazioni;

AL COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE - Riparto Intendenza - Ufficio Servizi



RELAZIONE AL  
Signor PRESIDENTE della CROCE ROSSA ITALIANA

R O M A

Giunto al termine del secondo viaggio di trasporto feriti per via Fluviale, invio la mia relazione onde la S.V. possa formarsi un esatto concetto riguardo all'utilità, all'importanza, al costo ed agli inconvenienti di questo servizio, nonché alle modificazioni che si renderanno indispensabili se il servizio dovesse continuare.

La mia relazione è alquanto sommaria e non in tutto corrispondente alle indicazioni tracciate dall'art. 106 del "Memoriale per il Personale Direttivo" ma siccome detto articolo lascia un largo spazio di tempo, io mi riservo di inviare più complete e dettagliate notizie allorquando invierò il rendiconto contabile.

Avendo poi preso lungo tutto il percorso di ogni singolo viaggio, minuti appunti, e segnate le ore precise di ogni fermata ed arresto, sia pure breve, potrò rispondere a tutte le domande che mi verranno fatte, siano esse di indole tecnica, come amministrativa o contabile.

PERSONALE DIRETTIVO - Quanto al personale direttivo mi riferisco al ruolo complesso di tutto il personale rimesso al Signor Delegato Generale in Treviso: mi limito a far osservare che il I° viaggio venne effettuato con soli due medici assistenti oltre il medico Direttore, mentre il secondo viaggio venne compiuto con tre medici





Lasciapassare per una visita al fronte



Roma, li 11 Marzo 1918.

Il latore della presente Conte Gian Giacomo MORANDO, Deputato al Parlamento, si reca in zona di guerra per dovere del suo ufficio.

Si pregano le Autorità Militari e Civili di usare all'On. MORANDO le maggiori facilitazioni pel transito e pel soggiorno.

IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO



*Pravica*

# Attività culturali - nomina a socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia

## L'ATENEIO DI BRESCIA

INTESO A PROMUOVERE E DIFFONDERE, PARTICOLARMENTE NELLA  
PROVINCIA, LE SCOPERTE E LE COGNIZIONI CHE SI RIFERISCONO  
ALLE SCIENZE ALLE LETTERE, ALLE ARTI, ALL'AGRICOLTURA, AL COM-  
MERCIO ED ALL'INDUSTRIA GIOVANDOSI PERCIÒ DELLA COOPERAZIO-  
NE DI QUANTI PER INGEGNO, DOTTRINA E CARATTERE PIÙ ONORANO  
LA PATRIA

HA ELETTO A SUO SOCIO CORRISPONDENTE

IL SIGNOR

*Morando conte com. Gian Giacomo*

IL PRESIDENTE

*M. De Lorenz*

IL SEGRETARIO

*[Signature]*

BRESCIA LI 23 dicembre 1911

REGISTRATI AL N. 2292

DELL'ARCHIVIO ACADEMICO



6 ottobre 1919 - Nomina a Senatore del Regno

# VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

*Visto l'Articolo 33 (Categorie 3<sup>a</sup> e 21<sup>ma</sup>) dello Statuto  
fondamentale del Regno,  
Udito il Consiglio dei Ministri,  
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per  
gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;*

Abbiamo nominato e nominiamo Senatore del Regno  
*Morando Attendolo Gian Vincenzo  
Bolognini*

*Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione  
del presente Decreto  
Dato a Sanpiero addì 6 Ottobre 1919*

*Firmato, Vittorio Emanuele  
controfirmato: Nitti  
per estallo confermo  
Il Capo di Gabinetto*



*Alvares*

# La morte

Gian Giacomo Morando Bolognini muore a Vedano al Lambro il 22 ottobre 1919, a 63 anni. La causa della morte non ci è nota anche se lo scritto commemorativo dell'Ateneo di Brescia parla di una morte improvvisa descrivendola come segue: "Sul cadere di ottobre, quando gli alberi sogliono rendere alla terra tutte le loro spoglie, moriva improvvisamente nella più vigorosa maturità il conte dottor Gian Giacomo Morando Attendolo Bolognini, gentiluomo operoso, colto e benefico."

Prog. 27 - Stato Civile (S. C. Mod. 17)

Provincia di MILANO  
Circondario di MONZA  
COMUNE DI Vedano al Lambro

UFFICIO  
DELO  
STATO CIVILE

N. 22

### CERTIFICATO DI MORTE

L'Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune attesta che

Morando Attendolo Bolognini Gian Giacomo  
figlio ai fu Alessandro, ex possidente,  
e della fu Bolognini Obilde, ex agiata  
d'anni sessantotto  
nato in Brescia  
e domiciliato in Vedano al Lambro  
di professione Senatore del Regno  
coniugato con  
Luigia Capuana  
è morto il 22 Ottobre 1919  
in Vedano al Lambro, come risulta e consta  
dal registro degli atti di morte dell'anno 1919  
al progressivo N. 22 Parte Prima  
su carta libera per uso amministrativo

Dall'Ufficio comunale, li 27 / 10 / 1919  
Il Sindaco Ufficiale dello Stato Civile delega

*[Firma]*

(\*) Indicare se celibe, coniugato o vedovo, ed a norma del caso indicare il cognome e nome del conjuge superstite o del conjuge predefunto.

Ditta Pirota - Milano, Via Cappellari, 9 - 11-918 - 236.

teriore proroga al termine fissato per le denunce agli effetti dell'imposta complementare sul reddito, invitando in pari tempo i signori agenti delle imposte a fornire ai contribuenti i richiesti chiarimenti, indispensabili per una nuova imposta, mentre a tutt'oggi essi non si dichiarano in grado ed in obbligo di dare spiegazioni, salvo divenire cognitissimi della materia, quando, appena scaduti i termini, si tratterà di applicare le multe, senza riguardi alla buona fede del denunciante.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga utile e necessario, nell'interesse dell'erario e dell'incolumità dei cittadini, di procedere ad una più sollecita smobilitazione degli autocarri, delle automobili e delle motociclette militari, che circolano ancora troppo numerose e veloci nelle nostre città.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno pubblicare i risultati dell'inchiesta sul grave disastro del piroscalo *Santo Spiridione* a Venezia, che costò la vita a ben centocinquanta persone e quali provvedimenti intenda prendere a carico degli incoscienti, che ne risultarono responsabili.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e quanto vi sia di vero intorno ad una eventuale abolizione della Cattedra di patologia speciale medica nelle Facoltà medico-chirurgiche universitarie, e per sapere come si concilia tale progettata abolizione, colla preconizzata riforma degli studi universitari che dovrebbe invece dare a tali Cattedre maggiori autonomie ed efficienze, e soprattutto maggiori dotazioni nei gabinetti sperimentali che finora furono la vergogna del nostro insegnamento universitario in confronto di quanto si pratica all'estero, dove alla coltura ed al sapere attraverso le indagini sperimentali, non si è mai applicata la politica finanziaria del contagocce.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non reputi doveroso ed urgente dare immediate

disposizioni perchè cessi lo sconcio aggravantesi giorno per giorno per cui a Piacenza vengono dalla autorità militare locale impiegati i prigionieri di guerra licenziandosi le maestranze operaie che vengono lanciate alla disoccupazione, umiliandole alla necessità del sussidio di disoccupazione, nella più assoluta imprevidenza di pronti provvedimenti meno umilianti e meno improduttivi.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della marina, per sapere perchè dopo le violenze commesse da jugoslavi contro gli equipaggi ed i comandanti delle Regie navi *Astore*, *Carini* e *Pallade*, approdate a Ragusa di Dalmazia dal giorno della firma dell'armistizio fino al 3 febbraio anno corrente, come è descritto nel memoriale teste inviato dal « Fascio Nazionale » di Ragusa alla Delegazione italiana alla Conferenza della pace a Parigi, abbiano vietato alle nostre navi di approdare nel porto di Ragusa, invece di chiedere soddisfazione e di imporre una adeguata riparazione per le offese subite ed ottenere in pari tempo una più efficace tutela per l'elemento italiano della Dalmazia meridionale.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sugli scontri sanguinosi avvenuti in Milano il 15 corrente aprile e sulla devastazione dei locali dell'*Avanti!*

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla partecipazione dei cosiddetti « arditi » e di ufficiali dell'esercito in divisa ed armati alle dimostrazioni di Milano, che minacciarono lo scoppio della guerra civile.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se sussista che, in occasione dell'ultimo comizio di Milano, che doveva porre fine allo sciopero generale, mitragliatrici furono piazzate nelle adiacenze della Camera del lavoro, a minaccia della popolazione operaia consigliata da ogni parte ed evidentemente disposta a mantenere la calma malgrado ogni più spavalda provocazione.

« Turati ».

# Il clima postbellico

## Cittadini !

Anche ieri a Cinisello, come in tanti altri comuni della nostra Provincia, la brutalità socialista si è vigliaccamente scagliata contro inermi cittadini, rei di avere serenamente manifestato le proprie convinzioni politiche. I nostri amici

**Achille Vago e Quirino Cernuschi**

da un branco di forsennati briachi d'odio e di bieco livore sono stati attornati e percossi a sangue al grido di "Viva Lenin!,"

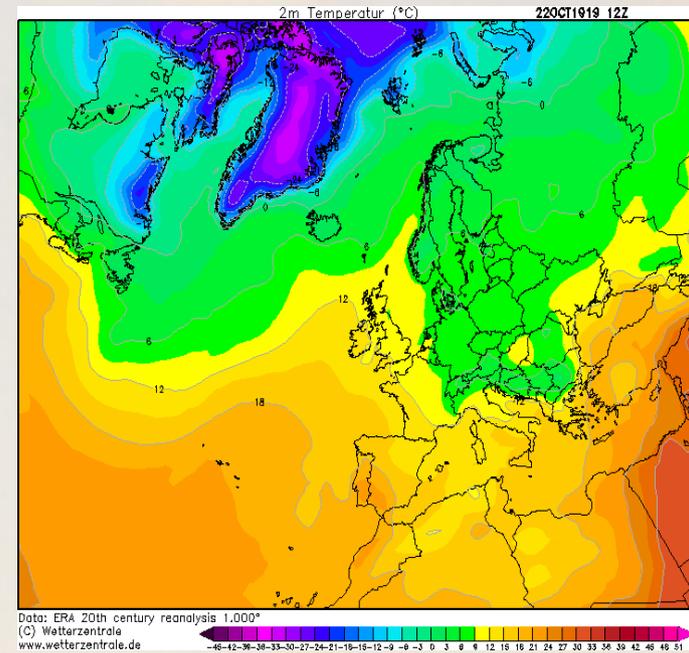
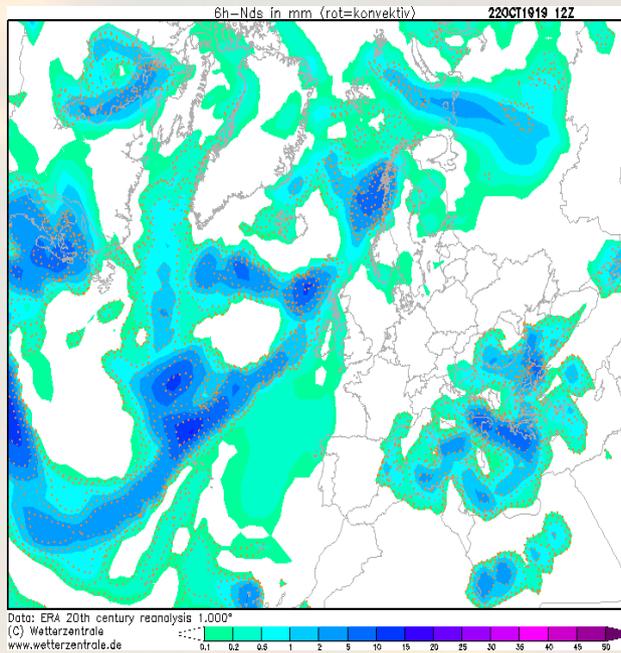
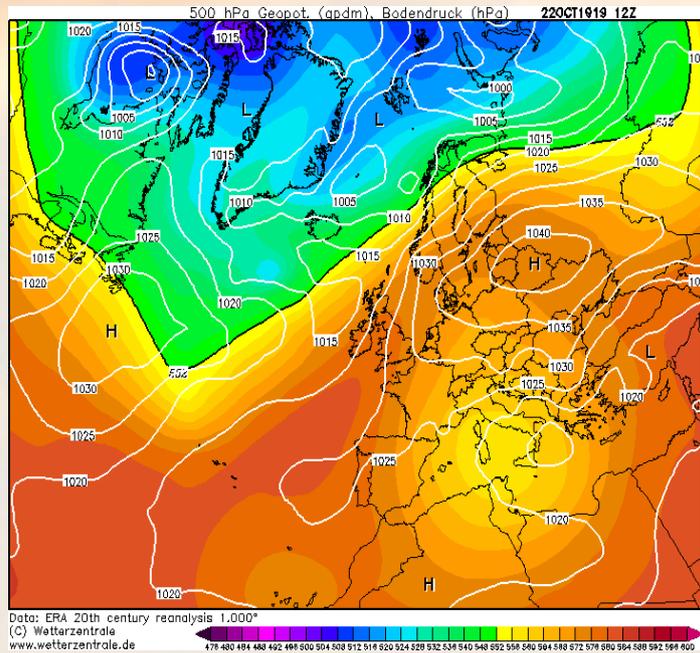
Al teppismo di questa gente che con la più violenta prepotenza cerca soffocare la libera voce delle coscienze oneste risponda unanime la pubblica opinione con la più severa condanna di questi sistemi esecrandi; risponda la cittadinanza monzese col verdetto delle urne per la difesa di quella libertà che è base indispensabile della vita civile e d'ogni vero e saldo progresso del popolo.

IL PARTITO POPOLARE ITALIANO  
Sezione di Monza

Monza, 12 Novembre 1919

Di lì a poco si sarebbero tenute le elezioni del 16 novembre 1919 in cui socialisti e popolari avrebbero conseguito la maggioranza parlamentare (256 seggi su 508) con una vittoria presto vanificata dalla affermazione del fascismo. Al regime la moglie del Conte avrebbe aderito offrendo il castello di Sant'Angelo Lodigiano al Capo del Governo Benito Mussolini, che l'avrebbe destinato all'Istituto di generica per la cerealicoltura (Corriere della Sera, 15 ottobre 1933).

# Una curiosità - Che tempo faceva il 22 ottobre 1919



Le rianalisi di ECMWF (ERA) confermata da quella di NOAA ci indica come principale centro d'azione un anticiclone sulla Polonia con afflusso di masse d'aria fredda da Nord-Est verso il centro del Mediterraneo. Ne consegue per Vedano al Lambro una **grigia giornata autunnale con temperatura minima di 6°C e massima di 10°C, cielo molto nuvoloso o coperto per strati e assenza di pioggia.**

## La fine del pluricentenario rapporto dei Bolognini con Sant'Angelo



Con la morte del conte Gian Giacomo, avvenuta il 22 ottobre di cent'anni fa', ha termine un rapporto protrattosi per oltre 450 anni e che aveva avuto inizio nel 1452 con l'avo Matteo, soldato di ventura di origine bolognese e perciò detto il Bolognino, che ceduta la città di Pavia a Francesco Sforza ed accettato di divenirne vassallo (da cui il nome Attendolo che rimanda al fondatore della casata sforzesca) ne aveva avuto in cambio il feudo di Sant'Angelo Lodigiano con le terre ed il castello.



Fine